

NON È NORMALE CHE SIA NORMALE

Demnise Scupola *

Proprio negli stessi giorni in cui Giorgia Meloni è la prima donna nella storia italiana a diventare Presidente del Consiglio e lo fa chiedendo di essere chiamata "il Signor Presidente del Consiglio", Memo Remigi palpeggia la cantante Jessica Morlacchi in diretta tv.

Accanto a chi giustamente qualifica il gesto come "inaccettabile", si levano anche voci rumorose a dire che, alla fine, si è trattato solamente di una "palpatina portafortuna", un "gesto innocente e scherzoso", "ludico", e che la punizione per Memo Remigi, nel frattempo allontanato dalla Rai, pare decisamente troppo severa. Insomma, non si può più dire né fare niente.

E anche se oggi sembra più evidente di un tempo che mettere le mani addosso a una donna senza permesso non è un diritto maschile e neppure una caduta di stile o un gesto scaramantico, ma una molestia, e che non esiste nessuno *ius palpatæ*, pare che spesso per le donne la soluzione più facile sia ancora quella di far finta di niente.

Fare finta di niente è quello che abbiamo imparato, perchè è quello che ci insegnano sin da bambine quando riceviamo attenzioni non richieste. Davanti a ogni comportamento molesto impariamo ad essere superiori, sorridere, lasciare perdere. L'idea che sia troppo faticoso reagire, che non ne valga la pena, è diffusa perchè troppe sono ancora le azioni a cui quotidianamente bisognerebbe reagire: dalla battuta sessista del collega in pausa caffè, a "dalle macchine per noi / i complimenti dei playboy". E quando invece le donne reagiscono, spesso vengono apostrofate con "fattela una risata", "era solo un complimento", "vuol dire che sei bella".

Dietro queste frasi c'è la convinzione interiorizzata che l'unico desiderio delle donne sia quello di essere desiderate dagli uomini e che, in fondo, qualsiasi donna chieda di essere validata come sessualmente attraente. Questo è il meccanismo con cui la cultura patriarcale invalida il consenso e su cui si fonda la cultura dello stupro. E che ci fa pensare che la violenza sia, in fin dei conti, inevitabile o che non ci fa neppure riconoscere una violenza quando la vediamo o subiamo.

Eppure dovremmo ormai avere compreso che dietro una violenza non c'è mai desiderio, ma esercizio di

segue a pag. 2 →

LIBERE IN IRAN E OVUNQUE!

27 NOVEMBRE:

GIORNATA INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Armando Calaminici

NUMERI E STRATEGIE

Dalle politiche alle amministrative

I risultati del 25 settembre hanno provocato un vero scossone negli assetti politici preesistenti. Di fatto hanno messo in moto dei processi politici i cui effetti non tarderanno a farsi sentire sia nell'area del centrodestra che del centrosinistra. Non c'è dubbio che il centrodestra abbia vinto la sfida elettorale, anche perché presentandosi unito si è avvantaggiato dei meccanismi della legge elettorale in vigore. Ovviamente il centrosinistra non essendo stato capace di presentarsi in una unica coalizione è stato fortemente penalizzato.

Ma il voto del 25 settembre non segna uno spostamento a destra dell'elettorato italiano, come dimostrano i voti espressi. Mentre il dato veramente allarmante è l'aumento del 9,2% degli astenuti. In realtà oltre 16 milioni di cittadini non sono andati a votare.

Ritornando ai dati numerici sappiamo che il centrodestra complessivamente ha raccolto 12.299.648 voti, solo 147.303 voti in più rispetto al 2018. Mentre il centrosinistra sommando le tre articolazioni (PD, M5S e Terzo Polo) ha ricevuto 13.858.030 voti cioè ben 558.382 voti in più.

L'aspetto politicamente rilevante è ciò che è avvenuto all'interno del centrodestra, dove c'è stato uno spostamento di voti dalla Lega verso FdI di ben 3.234.511 e da parte di FI di 2.317.826 voti. Un totale di 5.552.337 voti passati a FdI.

segue a pag. 2 →



Giuseppe Augurusa

PUNTO DI NON RITORNO

Ripartire dal congresso PD

I numeri del 25 settembre sono impietosi, ma non certo inattesi. La sconfitta del centro sinistra e del PD ha assunto i contorni di un momento epocale, tanto per aver consegnato il Paese al governo più a destra della storia Repubblicana, quanto per aver ridefinito il campo progressista, rendendolo ora contendibile. Una fase straordinaria che non dovrà essere risolta con strumenti ordinari.

Inutile soffermarsi troppo sulle ragioni contingenti della sconfitta, riscontrabili in un'incomprensibile campagna elettorale: la radicalizzazione dello scontro tra un *Noi* ed un *Loro* che ha finito per spingere sì al voto utile, ma a beneficio della Meloni. Il richiamo al pericolo fascista non è stato accolto né dalla maggioranza degli elettori né dai contraenti del presunto patto. La pantomima del campo largo ha rivelato come il consenso delle singole forze del campo progressista sia determinato più dal tasso di conflittualità che da quello di unità. La politica non è matematica e non ha senso sommare i risultati dei tre agglomerati di "centrosinistra", dal momento che quel consenso è frutto del loro antagonismo. Chi non ha voluto partecipare alla contesa ha preferito ingrossare le fila degli astenuti che hanno toccato la quota record di 16,5 milioni di italiani, un fatto che prima che con il consenso ha a che

segue a pag. 2 →



Tamara Croce

PER UNA POLITICA ALTA E NOBILE

Omaggio a Liliana Segre

Sento il desiderio/dovere di commentare e condividere una riflessione sul discorso tenuto da Liliana Segre, in occasione dell'elezione del presidente del Senato. Un discorso veramente magistrale, semplice e chiaro ma ricco di spessore, che intreccia una vicenda personale dolorosissima ad avvenimenti restrittivi delle libertà personali (Segre parla di leggi "razziste" e non razziali) fino alla tragedia della guerra e a tutte le sue nefaste conseguenze.

L'incipit della marcia su Roma ed il ricordo del delitto Matteotti senza commenti di parte, rivela a mio avviso una serenità di spirito che dà valore al passato e nel contempo rafforza l'obiettivo di superare le divisioni attuali attraverso il dialogo, l'ascolto ed il confronto. Il richiamo ad "una politica non urlata ma alta e nobile", l'auspicio ad una lotta al

linguaggio dell'odio, alla violenza, ai pregiudizi ed alle discriminazioni sono un invito a dare esempi positivi e prove di rispetto per tutti.

L'ancoraggio e la difesa della nostra Costituzione repubblicana, che come sosteneva Calamandrei non è un pezzo di carta ma il nucleo essenziale di valori condivisi, deve portare tutti soprattutto i nostri governanti a preservarla ed attuarla in ogni sua parte. Liliana Segre si è impegnata a fare la storia della nostra collettività con un giudizio fermo e la convinzione che l'osservanza dei principi costituzionali possa garantire un futuro sereno a noi e ai nostri figli.

Grazie per questo discorso emozionante, che possa servire di monito a tutti, in particolare a quello che è il governo più di destra della storia repubblicana. (T.C.)

INTERVISTA A:



Crisostomo Stassi
Medico di base in Arese

a pag. 2 →

→ segue da pag. 1 - **NON È NORMALE...**

potere. A nessuno, infatti, nemmeno a Memo Remigi, sarebbe venuto in mente di palpeggiare in diretta tv il Signor Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. E dietro questo tipo di cultura c'è anche un impianto verbale che la sostiene e la giustifica.

C'è chi dirà che ci sono ben altri problemi di una palpata o del linguaggio, ma i femminicidi e gli stupri sono solo la punta dell'iceberg: la violenza si sviluppa in molte altre forme che ledono e violano i diritti delle donne quotidianamente e potremo eliminarla solo educando realmente i bambini e le bambine alla parità.

denise.scupola@gmail.com
(* Assessora alla Cultura

→ segue da pag. 1 - **NUMERI E...**

Questo forte spostamento politico a favore di Giorgia Meloni è facile prevedere sarà causa di tensioni interne, che già si son fatte sentire, e il cui sbocco finale è difficilmente prevedibile.

Anche a livello locale il vento pro Meloni si è fatto sentire, eccome! Infatti Fratelli d'Italia sono passati da 440 voti, presi nel 2018, ai 2752 del 25 settembre, tutto a danno della Lega che è passata da 2276, presi nel 2018, a 841 del 25 settembre, e di FI passata da 1788, del 2018, a 728 voti.

Il centrosinistra ad Arese ha tenuto abbastanza bene: infatti la coalizione col PD ha ricevuto 3371 voti contro i 3864 di cinque anni fa. Il M5S ha perso molto passando da 2526 voti del 2018 a 838. Sappiamo che il voto politico nazionale espresso dai cittadini areisini il 25 settembre non si trasferirà automaticamente alle prossime amministrative. Ciò dipende da molti fattori, per esempio dalla presenza di liste civiche, dai candidati sindaci, etc. e da come i vari schieramenti sapranno organizzare l'offerta politica amministrativa.

Al momento non si sa nulla di come il centrodestra si presenterà alle prossime amministrative del 2023. Mentre sappiamo da molto tempo che il PD ha proposto al Forum e a Arese Rinasce la conferma dell'attuale maggioranza quale base di partenza per realizzare una nuova coalizione di centrosinistra. La proposta è stata accolta dal Forum, mentre Arese Rinasce ha ritenuto prematuro esprimersi in tal senso chiedendo di fatto più tempo. Inoltre PD e Forum, a seguito dei risultati del 25 settembre, ritengono opportuno avviare una riflessione col Terzo Polo che il 25 settembre ha avuto ad Arese una buona affermazione elettorale (14,3%).

A livello cittadino sappiamo anche che il 1° aprile si è presentata Prospettiva 2023 il cui obiettivo fondante è quello di mettere insieme cittadine e cittadini per elaborare idee e proposte per il futuro della città. Un impegno che dovrebbe essere sintetizzato in un decalogo di

proposte da consegnare al prossimo candidato/o sindaco della coalizione di centrosinistra. Anche l'ultima assemblea del 24 ottobre ha confermato questo importante obiettivo dandosi appuntamento al prossimo 25 novembre dove si lavorerà per arrivare ad una sintesi di proposte che dovrebbero dar luogo al famoso decalogo.

armando.calaminici@gmail.com

→ segue da pag. 1 - **PUNTO DI...**

fare con la tenuta delle istituzioni democratiche.

Allora meglio provare ad indagare le ragioni più remote della débacle del Partito Democratico. Nei quindici anni dalla sua fondazione lo scarto tra il punto più alto e quello più basso del consenso elettorale è stato di oltre 6,5 milioni di voti, ottocentomila in meno solo rispetto al 2018. Mentre i flussi elettorali ci consentono agevolmente di verificare dove sono finiti (perlomeno in quattro direzioni), più complesso comprenderne il perché. Il PD, nato con l'ambizione di aggregare le forze riformiste del Paese, ha finito per smarrire la propria idea di rappresentanza d'interessi e la propria base sociale.

Il generoso *ma anche* veltroniano, che aveva l'ambizione di identificare in un destino comune le categorie sociali e produttive ha finito per essere un *ma neppure*, nè l'uno e nè l'altro. Privato d'identità chiaramente riconoscibile, privo di una propria base sociale, il PD ha finito per assumere l'agenda dei Governi a cui ha partecipato (dieci anni su sedici), da Monti a Draghi, senza tuttavia predisporre una propria, finendo così per assumere la postura del partito dell'élite responsabile, ma non di quello della prospettiva di un modello di società.

La novità delle elezioni 2022 è clamorosa. Per la prima volta da molti anni il maggior partito della sinistra è circondato: a destra da un aggregato di sedicenti riformisti con modi da liberisti; a sinistra da sedicenti progressisti con modi da populistici.

Entrambi accomunati dalla capacità di drenare voti ai democratici. Qualcuno in questi giorni lo paragona al glorioso partito socialista francese che, in dieci anni, costretto tra Macron e Melanchon stato praticamente polverizzato.

Può il PD fare la stessa fine?

Ovviamente auspichiamo di no. Ma per evitarla non ci si può accontentare del solito congresso *light*, di un cambio di nomi al vertice, di una rimescolata dei gruppi dirigenti. Serve un congresso costituente che si occupi di ridefinire: un'identità del partito inequivoca, una base sociale di riferimento, un perimetro capace di contenere sensibilità sociali, civili ed ambientaliste nel medesimo contenitore, superando definitivamente tanto la contrapposizione tra diritti di stampo radicale, quanto la disintermediazione dalla rappresentanza sociale tanto cara a Matteo Renzi.

Insomma, non pare prioritario se il prossimo segretario si chiamerà Bonacini o Schlein, ma quale sarà il partito che avrà l'onore e l'onere di guidare.

giuseppe.augurusa@yahoo.it

L'UNITER e il Territorio

Generalmente disponibile a iniziative collegiali, proposte soprattutto da enti pubblici come il Comune o la Città metropolitana di Milano, l'UNITER coopera con piacere con le singole associazioni di volontariato di cui è ricco il territorio. Negli anni, positive sinergie sono state realizzate con l'UTE (Università della terza età di Bollate, Garbagnate e Novate), il Lions club di Bollate, il Liceo artistico Fontana di Arese. Le recenti collaborazioni vedono iniziative con l'Associazione Amici di Villa Litta di Lainate per far conoscere dimore gentilizie e chiese del territorio. Un corso, una conferenza e tante uscite sono il programma iniziale di un auspicabile lungo rapporto di cooperazione.

L'ultimo accordo di collaborazione è stato definito con il Laboratorio di Arese, che organizzerà nei primi mesi del 2023 un seminario di tre incontri sul tema dell'ambiente e dell'energia, coordinato dal prof. Pippo Ranci Ortigosa, già presidente dell'autorità per l'energia e il gas. L'iniziativa affronterà il tema del percorso dell'energia (fonti, produzione, consumi), il meccanismo di formazione del prezzo e la relazione fra il prezzo del gas e quello dell'elettricità. (P.T.)

IL RE È NUDO

Dopo le dimissioni di Letizia Moratti da vice-presidente e da assessora alla Sanità della Regione Lombardia il segretario del PD Lombardo Vinicio Peluffo ha rilasciato questa dichiarazione: *"Finalmente il re è nudo: il centrodestra in Lombardia non esiste più. Ora acceleriamo per una proposta alternativa. Le dimissioni dell'assessora Moratti hanno certificato quello che da tempo sostenevamo: il centrodestra lombardo non esiste più. Perché si è rotto il patto tra quei partiti che avevano formato non una coalizione, ma un cartello elettorale. Una compagine politica inaffidabile, incapace di vere azioni a favore dei cittadini. Di più, un gruppo di potere dannoso, perché supino a interessi esterni all'amministrazione regionale. La durezza delle accuse della Moratti nei confronti di Fontana, della sua Giunta ma anche del Governo, sono verità che da tempo abbiamo denunciato, anche attraverso campagne di mobilitazione tra i lombardi, come quella contro la lungaggine delle liste di attesa. Le dimissioni della vicepresidente Moratti sono la sconfessione degli atti che lei stessa ha votato e portato avanti con il Presidente Fontana per lungo tempo. Adesso è il tempo di una vera svolta, l'alternativa che questa regione aspetta. E tutte le forze, a partire dal Partito Democratico, che in questi anni hanno fatto opposizione in Regione sono le vere e credibili candidate alla successione"*.

LE NOSTRE INTERVISTE

SOS: MEDICI DI BASE CERCANSI

Intervista al dott. Crisostomo Stassi, medico di base in Arese

a cura di Tamara Croce

motivo, penso che alcuni colleghi siano andati in pensione, pur potendo continuare ad esercitare, non tanto per il carico di lavoro professionale, quanto per la componente burocratica e formalismi vari, che assorbono buona parte del nostro tempo.

Recentemente Regione Lombardia ed organizzazioni sindacali hanno siglato un "Accordo Integrativo Regionale" (AIR). Oltre un carico maggiore di pazienti ai medici in attività, cosa prevede e propone l'accordo?

La Regione sta attuando una riorganizzazione del servizio sanitario nell'ambito dei distretti, con l'obiettivo di apportare migliorie all'offerta di prestazioni sanitarie ai cittadini. Ad esempio si stanno istituendo le "case di comunit" (quelle di nostro riferimento sono quelle di Passirana e di Bollate, ndr) dove i pazienti potranno accedere per usufruire di prestazioni sanitarie di tipo infermieristico e medico: iniezioni intramuscolari, medicazioni, vaccinazioni ed altro.

Cosa può suggerire, da un punto di vista pratico, ai cittadini areisini rimasti senza il medico di famiglia?

Il problema della mancanza dei medici di base è un problema che riguarda tutta l'Italia, la Lombardia ed anche la nostra città. Ci può descrivere l'attuale situazione in Arese?

La situazione è piuttosto critica. Ad esempio la medicina di gruppo alla quale appartengo, con ambulatorio c/o il centro Giada, nel giro di 2 anni si è ridotta da sette a due soli medici titolari, il sottoscritto ed il dott. Giuseppe Cordò. Il dott. Severgnini, anche lui in pensione da inizio ottobre, su richiesta della ATS, si è reso disponibile a continuare ad assistere i propri pazienti fino all'arrivo, speriamo, di un medico titolare.

A novembre molto probabilmente arriverà un collega titolare che potrà prendere in carico alcuni dei cittadini attualmente senza medico di famiglia.

Ci risulta che in Lombardia manchino circa 9.500 medici tra ospedali, RSA, strutture del territorio, di cui circa 1.500 medici di famiglia. Come si è creata questa situazione e perché si è arrivati a questo punto?

Il motivo principale, a mio parere, è il numero chiuso, ormai da molti anni, nelle facoltà di medicina. Inoltre, altro

Bisogna aspettare e sperare che tra i giovani colleghi ci siano alcuni che scelgano di fare i medici di famiglia. Periodicamente, ogni 6 mesi circa, viene indetto un bando di concorso per accedere alla titolarità dei posti disponibili. Arese costituisce, insieme al comune di Lainate, un unico ambito territoriale. Nell'ultimo bando indetto ci sono 5 posti disponibili. Non ci resta che sperare che arrivino nuove leve. Il periodo è difficile, non solo per i cittadini, ma anche per noi sanitari.

Cosa ne pensa dei lunghi tempi di attesa per la prenotazione di visite speciali-stiche ed accertamenti sanitari?

Penso che costituisca, ormai da tempo, un reale problema per i cittadini, i quali, purtroppo, molto spesso sono costretti a rivolgersi a strutture private, pagando, di tasca propria, prestazioni che invece dovrebbero essere erogate dal SSN. Questo finisce per privilegiare il servizio privato rispetto a quello pubblico, ovviamente a discapito degli utenti.

tamara.crocefederica@fastwebnet.it

LA TORRAZZA

Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di Redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G.L. Arrighi, R. Benvenuti, A. Calaminici, T. Croce, L. Nuvoli, P. Toniolo

Hanno collaborato: G. Augurusa, D. Scupola, L. Vaccani

Composizione: in proprio

Per la pubblicità: tel. 333 4782 385

Chiusura giornale: 10 novembre 2022

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



Gianluca Arrighi

DALLA CAVA AL PARCO

Passate polemiche, attuali sorprese

Nel mese di agosto di quest'anno, nel Parco degli Alpini di viale dei Platani, nei pressi del ceppo di un albero abbattuto, è apparso del materiale vischioso di colore scuro che ha richiamato l'attenzione dell'ufficio tecnico comunale il quale ha sollecitamente provveduto alla recinzione di quella zona e, in seguito, alla chiusura dell'intero parco.

Questo provvedimento cautelativo nasce dal fatto che il Parco degli Alpini è sorto sull'area dove esisteva la cosiddetta Cava Molino, oggetto negli anni '80 di una bonifica, resasi necessaria per la presenza di anidride solforosa causata da melme acide, derivanti da lavorazioni petrolifere scaricate negli anni '60 (v. il giornale Aresium - 1983), e con episodi di infiltrazioni nelle cantine e nei seminterrati di alcuni edifici attigui del Plan. I sondaggi a quel tempo effettuati sul fondo della cava, fino alla profondità di 10 m, rilevarono la presenza di "fanghiglie nere e acide, con ristagno di acqua piovana". La bonifica consistette nella rimozione dei residui dal fondo della cava e, successivamente, nel ripristino ambientale di tutta l'area, con la



Il sito prima della bonifica

realizzazione dell'attuale parco. Prima di giungere a compimento i lavori per la bonifica furono anche oggetto di polemiche per l'allungamento dei tempi di esecuzione e per la dilatazione dei costi; forse, a distanza di quarant'anni, qualche problema ritorna a galla...

Il 10 ottobre scorso l'amministrazione comunale ha emesso un comunicato con il quale informa che "sono stati effettuati gli scavi nel Parco degli Alpini, in viale dei Platani, da una ditta specializzata, alla presenza dell'ufficio tecnico comunale, di una esperta ambientale e di un geologo, al fine di approfondire l'origine del materiale sospeso rinvenuto ad agosto... In data odierna la Sindaca ha emesso, a scopo cautelativo, un'ordinanza di chiusura del parco per la massima tutela dell'igiene e della salute pubblica e al fine di consentire l'esecuzione di ulteriori verifiche in campo e eventuali lavorazioni... Sono aperti tutti i contatti con le autorità competenti, ARPA e Città Metropolitana di Milano, ed è stato chiesto un tavolo tecnico per gestire al meglio questa vicenda e definire i successivi interventi".

arrighil@gmail.com

Il vandalo del Parco degli Alpini

Negli anni scorsi un'altra vicenda ha riguardato marginalmente il Parco degli Alpini: l'area cani lì presente è stata per parecchi mesi oggetto di vandalismi: distruzione delle panchine, devastazione della recinzione e del cancello, cestini divelti. Grande il disappunto e la frustrazione dei proprietari di cani che frequentavano quell'area! Però, su denuncia del Comune, nel 2016 i carabinieri riuscirono ad individuare il responsabile, condannato poi a 10 mesi di reclusione e al risarcimento di 6.761 euro più le spese legali. In appello la pena è stata ridotta a 6 mesi e l'imputato, con un ulteriore ristoro di 1.500 euro, ha ottenuto dal Comune la rinuncia a costituirsi parte civile. Nelle cronache questi fatti sono passati abbastanza in sordina e il nome del vandalo non è mai apparso. Comunque, ha avuto una meritata lezione! (G.L.A)

SOLI MAI

Per contrastare la solitudine e creare relazioni

A volte basta poco per rendere felice una persona sola: un caffè insieme, una passeggiata, scambiare due chiacchiere possono cambiare la giornata di chi ha bisogno di compagnia.

Questo lo scopo dell'iniziativa SOLI MAI il progetto che mira a contrastare la solitudine e supportare gli over 65 attraverso l'attivazione di una rete di volontari che desiderino donare un po' del proprio tempo facendo compagnia agli anziani, in una relazione di scoperta, reciprocità e cura.

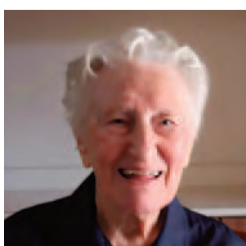
SOLI MAI nasce nel contesto di #Oltreiperimetri, un progetto di welfare di comunità del Rhodense che mira a coinvolgere le energie disponibili sul territorio, grazie alla collaborazione con SER.CO.P. (Azienda speciale dei Comuni del Rhodense), il Comune di Arese con il sostegno di Fondazione

Comunitaria Nord Milano Onlus e in sinergia con le associazioni del territorio e nove comuni del Rhodense.

Nell'ambito delle iniziative di SOLI MAI, sono in corso ad Arese gli appuntamenti della COLAZIONE DEI NONNI, un piacevole momento d'incontro dedicato a tutte le persone over 65 per ritrovarsi, scambiare quattro chiacchiere in allegria e creare nuovi legami davanti a un caldo caffè offerto a tutti.

I prossimi incontri si terranno il 24 novembre e il 15 dicembre dalle ore 9,30 al QuiArese Tech Cafè in via Caduti, 6. È consigliata la prenotazione al numero 3357880973.

Per maggiori informazioni, o per offrire la propria disponibilità scrivere a solimai@oltreiperimetri.it o chiamare il numero dedicato 02 33509244.



Irene Eusebio

UNA RICORRENZA SPECIALE

IRENE EUSEBIO, un'aresina doc, compie a novembre ben 100 anni. Tantissimi auguri da tutta la Redazione di Torrazza, ricordando anche il marito Alessandro Nava, compagno di lungo corso, di cui si era festeggiato il novantesimo compleanno nella sede del Circolo PD di Arese.



Loredana Vaccani

PERCORSI

Dalla parte delle donne iraniane

Nel settembre e ottobre di quest'anno le donne iraniane sono ritornate al centro dell'attenzione mondiale con la morte di Mahsa Amini, una donna di 22 uccisa dalla brutalità degli agenti, dopo essere stata arrestata dalla polizia morale per non aver indossato correttamente il velo. Simbolico è allora il gesto di toglierselo e di tagliarsi una ciocca di capelli in segno di libertà.

L'Iran è in realtà oggi al 154 posto al mondo per la Democracy Index e la rivolta non è e non deve essere solo delle donne. Vorrei però qui indicare un percorso attraverso delle pubblicazioni per conoscerle e capirle meglio. Comincerei con un testo introduttivo "Donne d'Iran tra storia, cultura e politica" edito nel 2019 da Ipocan, in cui l'autrice, Anna Varzan, iranista e islamologa, accostando ricerca storica, sociale e letteraria sottolinea come le forme di resistenza delle donne iraniane si siano continuamente evolute,



mostrando la capacità di modellarsi in risposta alle circostanze storiche.

Libro importante, best sellers e pubblicato in 32 lingue, è "Leggere Lolita a Teheran" edito in Italia da Adelphi. Lo spunto viene all'autrice Azar Nafisi dall'esperienza reale con sette studentesse iraniane che, dopo la rivoluzione islamica, si riuniscono ogni giovedì mattina a casa sua per parlare di letteratura e passano poi a parlare in maniera naturale anche delle loro difficoltà a essere donne e far valere i propri diritti in una società che li nega in modo assoluto.

E finirei con "Canto di una donna libera" di Jasmin Darznik, edito da Piemme, che è ispirato alla vita della più grande poetessa iraniana Forugh Farrokhzad: con i suoi versi, con le sue lettere, con la sua stessa vita straordinaria è stata la donna che ha rappresentato la nascita di una coscienza femminile in Iran.

loredana.va@libero.it

UN SORRISO NON COSTA NULLA

"La gentilezza dovrebbe essere il modo più naturale di esprimersi, non l'eccezione" (Buddha)

Il gruppo Uniter "Mi spetta il rispetto" continua il suo impegno contro la violenza e indice una campagna sul sorriso, che possa contrastare la brutalità e combattere lo sconforto. A questo scopo, come primo segnale, nella giornata mondiale della gentilezza che ricorre il 13 novembre, sarà inaugurata alle ore 16,30 presso il centro civico Agorà una mostra fotografica itinerante dal titolo "Sorridenti è gratis" che rimarrà aperta al pubblico fino al 20 novembre. La mostra, organizzata dalla Fondazione "Opera Don Bosco" onlus propone sorrisi raccolti in varie parti del mondo, dove a volte il sorriso è l'unica ricchezza, ma anche un filmato con espressioni di gioia e serenità di volti areisini e non, raccolte in questi giorni. In questo periodo di vita difficile per tutti, pensiamo che la gentilezza ed il sorriso possano far tanto per la nostra vita e rendere il mondo un posto migliore!

Per cercare di realizzare questo obiettivo e per dare un senso ed un valore alle idee e alle parole, il gruppo organizzerà anche dei mercatini con manufatti ed oggetti, di cui il primo in occasione del Natale, dal 28 novembre al 2 dicembre, presso la Casa delle Associazioni al Centro Giada. Il ricavato andrà all'associazione "Veronica Sacchi" che si occupa di portare un sorriso nelle corsie degli ospedali pediatrici e nelle case di riposo tramite l'impegno di clown volontari, i cosiddetti "nasi rossi".

L'intento è quello di regalare un sorriso, a tutti, incominciando a spargere il seme della gentilezza. (T.C.)



REGALIAMO(CI) UN SORRISO



Campagna sul sorriso per indurre la gentilezza,
contrastare la violenza e combattere la tristezza.

Mostra fotografica

SORRIDI, È GRATIS

inaugurazione 13-11-2022 giornata della gentilezza
ore 16.30 c/o centro civico Agorà - Arese
aperta fino al 19 - 11 - 2022

Un'opportunità lunga una settimana per riflettere sulla forza del sorriso:
un gesto semplice capace di colmare gli occhi e il cuore di chi lo riceve.



La mostra, organizzata dalla fondazione Don Bosco, mette in scena una collezione di foto scattate in Etiopia, Eritrea, Filippine e Ucraina.

Altre attività

SOSTENIAMO I NASI ROSSI

Clown che regalano sorrisi a chi soffre

Primo evento : vendita a scopo benefico di manufatti dal 28-11-2022 al 2-12-2022
c/o la Casa delle Associazioni - Arese

IL PUNTO

Un documento del Direttivo PD

Il direttivo del circolo PD di Arese il 4 maggio us, nella consapevolezza dei buoni risultati ottenuti nel corso del decennio di Amministrazione Palestra, ha proposto al Forum e a Arese Rinasce la riconferma dell'attuale alleanza quale base di partenza per realizzare una nuova coalizione di centrosinistra per le prossime amministrative. La nostra proposta è stata accolta dal Forum con cui abbiamo rinnovato l'ottimo rapporto d'intesa politica, mentre Arese Rinasce ha ritenuto prematuro esprimersi in tal senso chiedendo di fatto più tempo.

Il voto del 25 settembre a livello cittadino confermando sostanzialmente la forza del PD (23,4%) ci assegna anche il compito di lavorare per rafforzare e allargare la coalizione di centrosinistra. Sempre a livello locale il voto del 25 settembre ha fatto emergere una nuova realtà politica il "Terzo Polo" (14,3%) con il quale riteniamo opportuno avviare, in accordo con gli alleati, una riflessione politica rispetto alle elezioni amministrative del 2023.

Per quanto riguarda i rapporti con **Prospettiva 2023**, nel considerare positivo e importante che un gruppo di cittadini e di cittadine decida d'impegnarsi per elaborare idee e proposte per la propria città e rimanendo disponibili all'ascolto, riteniamo giusto e opportuno che la stessa vada avanti nel suo percorso autonomo e indipendente. Inoltre il direttivo, coerentemente con quanto affermato nei mesi scorsi, ribadisce che ulteriori allargamenti delle alleanze verranno fatti solo in accordo con gli alleati.

Arese, 20 ottobre 2022

Il direttivo del Circolo PD di Arese

Luca



Nuvoli

QUALE FUTURO PER IL PD

Leadership e identità le questioni centrali

Dopo la traumatica (ma prevista) sconfitta del 25 settembre, il Partito Democratico ha avviato il percorso che lo porterà al congresso nel 2023 con l'obiettivo di rinnovare la leadership e la linea politica.

Un percorso a spirale, che non convince tutti per le tempistiche (da alcuni giudicate lunghe) e per le modalità (un rituale inadeguato alla situazione).

Partiamo col capire quanto prospettato dal Segretario che afferma: "Oggi si apre il percorso congressuale costituente che porterà alla nascita del nuovo Pd e alla scelta della leadership che lo guiderà in questo tempo di opposizione e di costruzione di un'alternativa alla destra. Un percorso che parte con un appello all'adesione, aperto a tutti coloro che vogliono essere protagonisti con noi di questa svolta. Abbiamo deciso di cambiare le nostre regole interne per rendere possibile a tutti gli aderenti di esserne parte attiva, sia per candidarsi a far parte degli organismi dirigenti sia per essere eletti". Le parole chiave di questo congresso sembrano essere: **aperto, rifondativo e per l'alternativa.**

Le intenzioni paiono buone ma non convincono tutti, in particolare i più giovani. Infatti, nell'assemblea denominata "**Coraggio PD**" promossa dall'euro-parlamentare Brando Benifei e che ha visto la partecipazione di centinaia di under 35, si chiede a gran voce un passo indietro immediato di chi ha guidato nei diversi ruoli il PD in questi mesi fino alla sconfitta.

Leadership e identità del PD, sono due delle questioni centrali del dibattito dei prossimi mesi. Da un lato la necessità di un profondo cambio del gruppo dirigente (tema ineludibile) e dall'altro la necessità di ricentrare la propria identità. Il PD è nato sì per essere un partito post-

ideologico, sintesi delle tradizioni culturali del centrosinistra riformista (ambientalista, cattolico e socialdemocratico) ma ha fallito nella sfida ambiziosa di essere qualcosa di più di una sommatoria di idee, ovvero costruire un profilo politico e culturale nuovo e rinnovato che traesse linfa dalle vecchie culture politiche senza rimanerne incatenato.

"Il tema è la politica, è cosa vogliamo essere. Per questo mi pare surreale il dibattito sulle alleanze. Le elezioni politiche sono tra 5 anni! Il tema di oggi non è con chi ci alleiamo tra 5 anni. Ma semmai come cominciare da domani a fare opposizione (...). Ma basta pensare e parlare solo di alleanze. Abbiamo sprecato tre anni così: politica delle alleanze, ma senza politica. Un partito non può essere solo questo. Sennò diventa inevitabilmente solo un partito di potere, un partito dell'establishment". Così Matteo Orfini commentava la sconfitta elettorale, suggerendo di invertire il percorso: definiamo prima chi siamo e poi con chi vogliamo andare. Infatti, **il tema delle alleanze** è l'altro grande nodo. Stretto nella morsa dai 5 Stelle da una parte e il terzo polo dall'altra si chiede al PD di scegliere. A onor del vero ai potenziali alleati sembra interessare più prosciugare il Partito Democratico che costruire un'alleanza. Ma se il tentativo di Letta del campo largo è fallito, il PD si trova più o meno ad ogni elezione (ultima la discussione sulle regionali) al bivio: con chi ci si allea? Il tema purtroppo è cogente e di difficile soluzione: in troppi sembrano pronti a scommettere e a sperare in una disarticolazione letale del Partito Democratico. Ma la domanda è: il centrosinistra senza un partito Democratico forte potrà tornare ad essere protagonista nella vita del Paese?

l.nuvoli@hotmail.it

7 GRUPPI TEMATICI

L'attività di Prospettiva 2023

Prosegue l'attività di *Prospettiva 2023*, nata in aprile come "spazio pubblico di discussione sul futuro della nostra città" ed ora orientata anche a costituirsi in associazione. Nelle quattro riunioni sin qui tenute è andato delineandosi il percorso verso la creazione di quel decalogo inizialmente annunciato e destinato ad essere consegnato al futuro candidato sindaco del centrosinistra di Arese.

Dei circa 60 cittadini che seguono *Prospettiva 2023*, una quarantina ha preso parte a questi 7 gruppi tematici: Bilancio e Partecipate, Urbanistica e Smart City, Ambiente e Mobilità, Educazione e Giovani, Cultura e Sport, Welfare di prossimità, Lavoro e Formazione. Ciascun gruppo ha elaborato delle proposte e il 25 novembre verrà fatta una sintesi con questi criteri: poche proposte, concretamente fattibili, con contenuto innovativo e proiettato al futuro della città. Inoltre, nei mesi scorsi, *Prospettiva 2023* ha aderito alle iniziative per l'apposizione di un vincolo conservativo al "Gardella" (l'ex centro tecnico Alfa Romeo) e per la promozione della villa Marietti-Ricotti di Valera tra i Luoghi del Cuore del FAI.

Questa l'attività "tematica" sin qui svolta, mentre non sono ancora evidenti altre prospettive di *Prospettiva*...

Il suo tentativo di aprire contatti con gli ambiti politici più o meno di centrosinistra di Arese ha ricevuto differenti risposte: chiusura netta dal Forum per la Città; un cortese diniego da Azione, neo-costituitasi in Arese; l'adesione di Michaela Piva (consigliera del M5S); disponibilità all'ascolto da parte del Partito Democratico, ma con l'invito a continuare con un "percorso autonomo e indipendente" (v. *documento in questa pagina*). (G.L.A.)

Paola



Toniolo

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Quattro mozioni importanti

Nel consiglio comunale del 3 novembre scorso sono state presentate ben quattro mozioni su temi di grande attualità e interesse pubblico, tanto da aver messo d'accordo maggioranza e minoranze e portato tutti i gruppi politici a votare a favore in modo compatto:

1. **Richiesta interventi relativi all'introduzione dell'area B da parte del Comune di Milano**

2. **Promuovere la creazione di comunità energetiche rinnovabili e di gruppi di autoconsumo energetico nella città di Arese**

3. **Solidarietà alle donne iraniane e condanna contro ogni forma di violenza perpetrata nei loro confronti**

4. **Istituzione comunità energetiche locali**

Le prime due sono state presentate dai gruppi consiliari di maggioranza (PD, Forum e Arese rinasce), la terza dagli stessi gruppi insieme al M5S e la quarta dal solo M5S.

Si tratta di temi molto sentiti dalla nostra comunità, che alcune forze politiche hanno voluto portare all'attenzione del consiglio comunale perché l'Amministrazione se ne faccia carico per quanto di sua competenza.

La **prima mozione** fa riferimento alle misure entrate in vigore il 1° ottobre scorso nel comune di Milano che prevedono l'introduzione di una zona a traffico limitato (Area B) con divieto di accesso e circolazione per tutta una serie di veicoli inquinanti.

Si tratta di una mozione molto articolata che prende in considerazione le criticità che stanno emergendo con l'entrata in vigore del provvedimento, soprattutto per i pendolari e per coloro che hanno difficoltà economiche nell'attuare le misure richieste, oltre a richiedere di promuovere e rafforzare l'uso dei mezzi pubblici con diverse modalità. La mozione impegna Sindaca e Giunta a intervenire presso il Sindaco di Milano affinché prenda in considerazione le richieste espresse.

La **seconda** e la **quarta mozione** hanno sostanzialmente i medesimi contenuti, in cui vengono elencati i benefici e le disposizioni già esistenti sulla condivisione tra i cittadini, associazioni, enti del terzo settore e amministrazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La richiesta a Sindaca e Giunta riguarda la promozione di tale autoconsumo collettivo e le informazioni sui benefici sociali ed economici e sulle modalità di realizzazione degli impianti.

Con la **terza mozione** si impegnano Sindaca e Giunta a organizzare iniziative di solidarietà alle donne in Iran, oltre che inoltrare tale mozione all'ambasciata iraniana in Italia e al governo italiano perché si attivi per chiedere la cessazione della repressione in atto e la liberazione delle persone arrestate in questo contesto.

paolagtoniolo@gmail.com

Scenari

TEATRO AL CENTRO CIVICO AGORÀ

Ottobre 2022 | Maggio 2023

Domenica 18 dicembre ore 16 - Boef & Asen - Barabba's Clowns - Dai 5 anni

In occasione del Giorno della Memoria
Venerdì 27 gennaio ore 21 - Via da li, storia del pugile zingaro - di e con Walter Maconi - Pandemonium Teatro

Domenica 29 gennaio ore 16 - Nico cerca un amico - Compagnia Il Baule Volante
Dai 3 anni

Domenica 12 febbraio ore 16 - I brutti anatroccoli - di e con Silvano Antonelli
Compagnia teatrale Stilema - Dai 3 anni

Domenica 5 marzo ore 16 - Zac_Colpito al cuore - con Marco Lucci e Enrico De Meo
PaneDentiTeatro - Dai 4 anni

In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle donne
Venerdì 10 marzo ore 21 - Mia mamma è una marchesa - di e con Ippolita Baldini
Teatro della Cooperativa

Venerdì 14 aprile ore 21 - Dieci - di e con Elena Dragonetti - Narramondo e Teatro Nazionale di Genova

Venerdì 5 maggio ore 21 - Cose dell'altro mondo - Compagnia Senza Fili